

L'ACCENNO DI UN CANTO PRIMAVERILE

Il vento portò da lontano
l'accento di un canto primaverile,
chissà dove, lucido e profondo
si aprì un pezzetto di cielo.

In questo azzurro smisurato,
fra barlumi della vicina primavera
piangevano burrasche invernali,
si libravano sogni stellati.

Timide, cupe e profonde
piangevano le mie corde.

Il vento portò da lontano
le sue squillanti canzoni.

(Aleksandr Aleksandrovic Blok)

